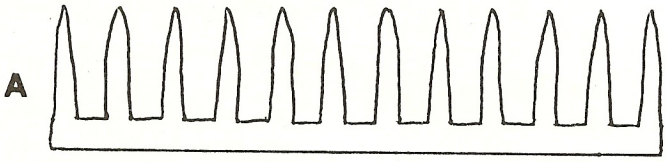
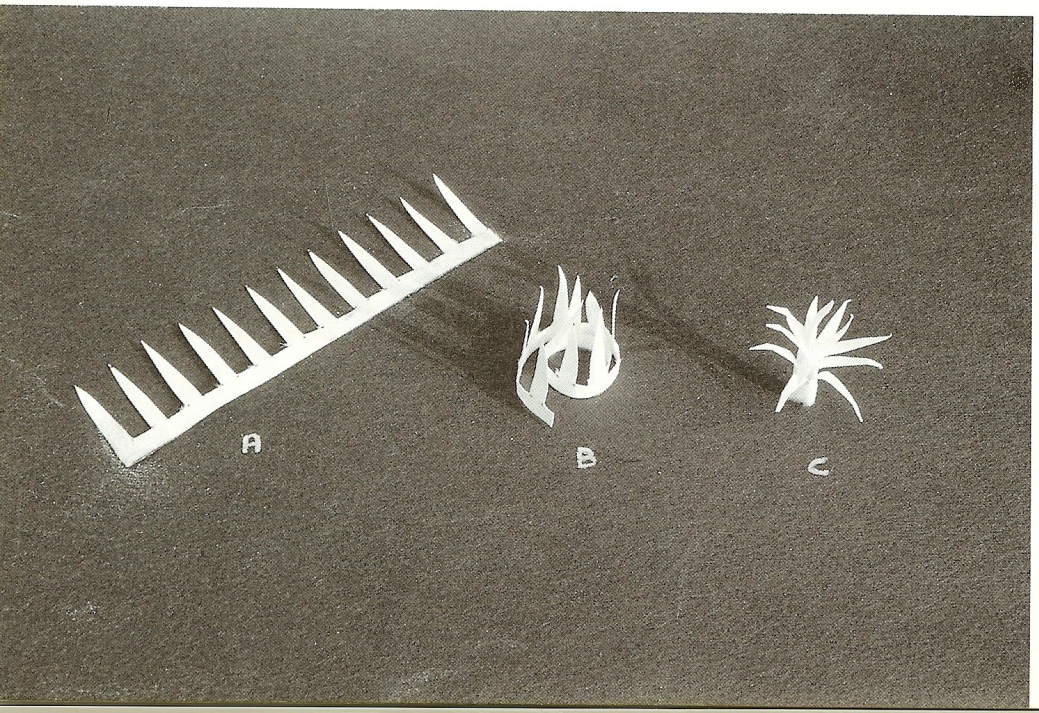
Riprodurre una tipica vegetazione mediterranea non è nè costoso nè difficile. Occorre solo una buona dose di pazienza ed un attento esame della natura, che non guasta mai..., per ottenere impeccabili lavori che non mancheranno di stupire anche voi stessi. Se questo aiuta a scegliere anche lo stile italiano nel fermodellismo, allora avremo raggiunto un traguardo in più.

Vegetazione mediterranea

di Enrico Boniforti e foto di Gabriella Enrietto





Dopo avervi parlato, in precedenti articoli, della riproduzione della natura nei vari periodi dell'anno, passo ora a proporvi la realizzazione di quelle specie vegetali classiche delle zone mediterranee che possiamo definire sempreverdi, nella speranza che l'argomento possa indurvi a costruire diorami o plastici ambientati in regioni italiane con vegetazione diversa dalla classica montana o padana.
Naturalmente è sempre valido il discorso iniziato in quei precedenti articoli e certi metodi che vi ho illustrato servono anche per questo tipo di ambiente. Ma veniamo ora alla realizzazione di vegetali tipici mediterranei.

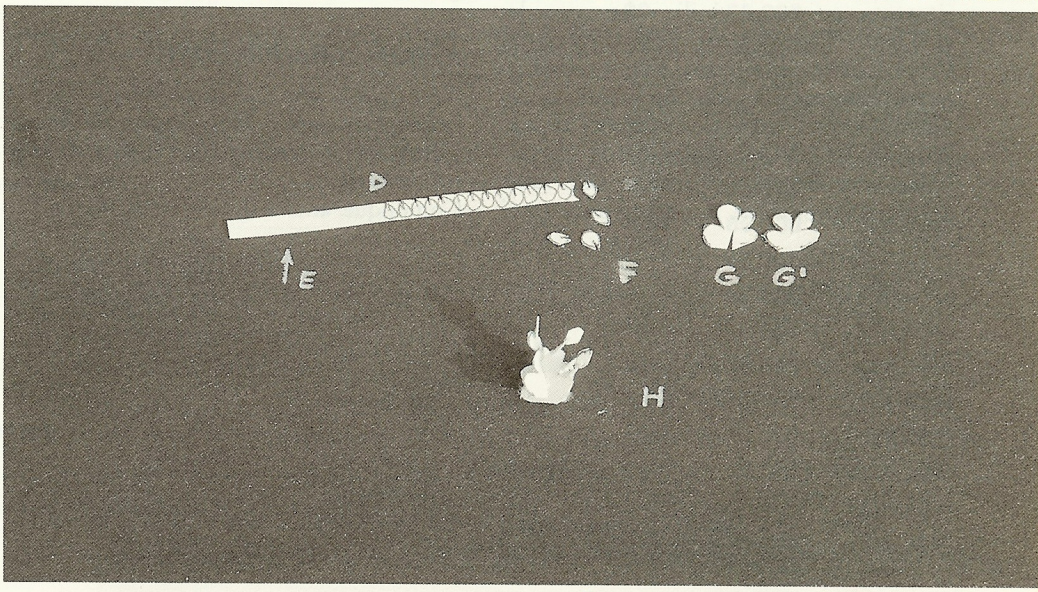
Àgave

Disegnate su carta bianca comune il profilo (A) oppure fotocopiate direttamente il disegno A, fatto a mano libera per non uniformare il tratto, riprodotto in 1:87 in questo articolo; ritagliatelo e arrotolatelo a spirale su se stesso (B nella foto). Tenendo con una mano il gambo formatosi, allargate le foglie più laterali e, prima di allargare anche quelle centrali, tirate quest'ultime un poco più in su facendo ottenere al gambo una leggera forma da "molla a bovolo". Senza mollare la presa fissate il rotolino con cianoacrilica, attendendo l'incollaggio (C nella foto); in caso contrario si srotola tutto e si deve ricominciare. Posizionate bene le foglie spostandole lateralmente, arcuandole e piegandone alcune punte verso il basso. Colorate con adatta pittura opaca imitando una delle oltre 300 specie esistenti! In pratica potete scegliere fra quella tutta verde e quella verde/gialla che più frequentemente si incontrano nella realtà italiana (Àgave americana L.). L'eventuale fiore di grandi dimensioni si ottiene con filo di rame intrecciato e pitturato secondo il sistema A già illustrato sul n° 25 di MF.
La vera infiorescenza presente sui "piattelli" si ottiene con segatura chiara finissima. Curiosamente, nella realtà, dopo la fioritura l'àgave muore.

Fico d'India

Presente lungo carrozzabili e muri a secco, ma anche vicino alla strada ferrata vera e propria, il fico d'India (Opuntia ficus in-

dica) costituisce certamente un elemento caratteristico fondamentale irrinunciabile. Per la sua costruzione procuratevi del cartoncino di 0,5 mm di spessore. A causa delle ridotte dimensioni in gioco dobbiamo studiare un sistema per riuscire a realizzare le "foglie": tagliate delle strisce di cartoncino larghe da 2 a 4 mm (D nella foto), disegnatevi sopra l'impronta delle foglie e tenendo la coda della striscia (E nella foto) con una mano, con l'altra procurate un taglio sul "diametro maggiore" di ogni foglia fino a circa la metà.
Tagliate ora la foglia completa (F nella foto) seguendo il disegno. Dopodiché preparate i tronchi lobati più grandi (detti palee, in realtà cilindrici) (G, G1 nella foto) tagliando direttamente il cartoncino disegnato (qui le dimensioni lo permettono). Ricordatevi di procurare anche qui dei tagli opposti per incastrarli fra loro. Incollate poi con cianoacrilica i vari elementi preparati (H nella foto). Le foglie si incastrano a catena, con dimensioni a scalare, risultando quindi a 90° l'una rispetto all'altra (altra licenza poetica). L'effetto comunque è soddisfacente, soprattutto se per l'assemblaggio avremo osservato delle foto vere. Colorate poi il tutto con l'adatto colore opaco. Volendo si può completare con piccoli punti neri di matita a imitazione dei ciuffi di spine e magari con i frutti (qui non riprodotti) mediante una goccia di colla cianoacrilica gel successivamente colorata in arancio.



Olivo

Esistono varie specie di olivo, anche molto diverse fra loro. Io ho optato per la riproduzione di piante anziane di Olea europea, molto caratteristiche. La loro costruzione richiede una tecnica ibrida fra quella del filo di rame e quella naturale: il tronco, molto grande e deforme rispetto ai rami piccoli e radi, è ottenuto con un rametto di legno vero nel quale si innestano "mazzetti" di filo di rame già ramificati e successivamente modellati e colorati come il tronco.
La zona di interfaccia fra i sistemi andrà ritoccata con stucco vinilico che raccorderà il tutto. Come legno è ottimo quello di Peonia, molto ramificato, fine e sopratutto con interno morbido che accetta senza sforzo l'inserimento dei mazzetti di filo di rame, fissati naturalmente con cianoacrilica. Per le foglie, in realtà molto rade, è sorto un problema, in quanto nei negozi di modellismo da me "battuti" non ho trovato dei fiocchi di colore verde/grigio adatto. Allora non è restata che una soluzione: quella di triturare delle vere foglie secche di olivo mediante il macinino da caffè elettrico. Il macinato è stato poi setacciato con il colino del the e fissato ai rami mediante la solita lacca forte (senza gas!). Si può anche mescolare all'olivo macinato una certa quantità di fiocchi commerciali di colore verde molto chiaro, sempre setacciati, al fine di intensificare un poco il colore della chioma dell'albero che, se no, ha tendenza a risultare più argentea del dovuto.

Pino marittimo

Con questo termine in genere si intende impropriamente il Pino domestico (Pinus pinea) che è quello dalla classica chioma ad ombrello.
Comunque anche il vero pino marittimo (Pinus pinaster) e le altre specie similari possono essere riprodotte con lo stesso sistema ibrido usato per l'olivo, che in questo caso fa risparmiare sopratutto filo di rame e relativa pastella di copertura del sistema A descritto sul n° 25 di MF già citato. La chioma, tutta superiore, si può questa volta ottenere con fiocchi sintetici; per maggior realismo è però consigliabile usare del muschio vero molto fine, come potete vedere dalla foto, fissato sui rami solamente con la solita lacca che oltretutto rallenta anche l'invecchiamento del muschio nel caso il plastico sia illuminato per lunghi periodi con luce solare diretta o sia tenuto in un ambiente troppo caldo. In ogni caso, se si vuole, si può risolvere a monte la questione con una passata di colore aerografato; le sfumature di colore naturali però sono un'altra cosa...

Palme

Non è il caso di cercarsi delle grane e quindi non mi dilungo: esistono delle ottime palme della Preiser (art. 1466) che sono valide a patto che per ogni albero si impieghino due "dosi" di chiome, invece di una sola e che il tutto sia ridipinto a dovere.

Erba

Vanno bene le fibre sintetiche usuali. Tenendo conto che durante il periodo estivo, in genere, nei paesaggi in questione l'erba è secca, conviene usare fibre tinta paglia (esempio articolo Heki 3363) piantate con la pistola elettrostatica. Ad essicamento avvenuto conviene ingiallirla ulteriormente in modo non uniforme mediante tempera giallo-ocra non diluita applicata quasi asciutta in superficie con un pennello da 30 mm. Per maggiore realismo si può poi aggiungere sopra ancora qualche pizzico di camomilla, the, terra chiara, piccoli sassolini non tondi che, fissati con la lacca, imiteranno bene certi terreni incolti.
Per l'erba alta è ottima la spugnetta abrasiva Spontex (Sì! Quella per lavare i piatti!) di tipo bianco, ricolorata in ocra o altri colori adatti, incollata e successivamente sfilacciata verso l'alto mediante la punta del tagliabalsa.

Altri vegetali

Naturalmente non solo queste specie arboree o erbacee costituiscono il paesaggio mediterraneo. Possiamo citare ancora altri arbusti e la loro origine modellistica. Ad esempio la GINESTRA (lichene di larice di tipo molto fine, verde chiaro e punti di colore giallo), l'OLEANDRO (stesso lichene sostenuto da rametti veri o di rame colorato e punti bianchi o rossi), CANNETI (setole di pennello chiaro più o meno ricoperte di foglie di tipo vario).
Come vedete non c'è che l'imbarazzo della scelta. Lascio a voi il compito di provare nuove soluzioni per realizzare altri vegetali costituenti la nostra bella macchia mediterranea. ■